

BESCIAOGGI

Prosegue il continuo lavoro per sopperire alla mancanza di professionalità di alcuni giornalisti.

di Pier Luigi Ciolli

Eccoci di nuovo a leggere un quotidiano dove il giornalista fornisce ai lettori informazioni errate, criminalizzando i proprietari di autocaravan che sono in circolazione e sosta nel rispetto del Codice della Strada. Unica, come sempre dal 1985 a oggi ad intervenire fattivamente è il Coordinamento Camperisti, dedicando il tempo dei volontari e il denaro degli associati per effettuare le ricerche degli atti emessi dal Comune, analizzarli, scrivere alla redazione del quotidiano, inviare le corrette informazioni.



23 giugno 2021 l'articolo pubblicato

22 PROVINCIA VALTROMPIA & VALSABBIA SAREZZO Un esempio di vicinanza da parte di un'azienda in fase di forte espansione **Imprese per il territorio Quella dell'ex sindaco fa un regalo agli anziani**

La Rsa ha ricevuto un assegno da 22mila euro targato «Promotica» Toscani: «Do supporto a chi offre gratis il suo lavoro alla comunità»



Idro La difficile convivenza con i «pirati» delle vacanze Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi

Altra non ci sono aree per la sosta dei camper attrezzate. Le scelte delle amministrazioni che si sono susseguite nel tempo deriva dal fatto che funzionano ben quattro campeggi in grado di far fronte a tutte le richieste. Per trovare aree destinate al parcheggio dei camper bisogna raggiungere Anfo o Ponte Caffaro. Eppure la sosta selvaggia prosegue: l'anno scorso sono iniziate le prime rappresaglie, ma pare non siano servite a molto. Il sindaco Aldo Armani ha firmato un'ordinanza che vieta ai camper le soste di lunga durata e ha sparso cartelli ovunque, ma anche questo non è servito.

Il problema non è solo di Idro, la polemica imperversa dalla costa dell'Adriatico, alla Sardegna anche perché la questione è controversa e il codice della strada lascia aperta una scappatoia. Non sempre gli agenti di polizia delegati a far rispettare la regola è chiaro se il titolare dell'autocaravan stia stando, cosa che può legittimamente fare, o campeggiando. Insomma: gli strumenti di repressione sono un po' spuntati, a meno di osservazioni prolungate dei troppi opportunisti in circolazione. **M.Rov.**

IDRO La difficile convivenza con i «pirati» delle vacanze

Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi

Altra non ci sono aree per la sosta dei camper attrezzate. Le scelte delle amministrazioni che si sono susseguite nel tempo deriva dal fatto che funzionano ben quattro campeggi in grado di far fronte a tutte le richieste. Per trovare aree destinate al parcheggio dei camper bisogna raggiungere Anfo o Ponte Caffaro. Eppure la sosta selvaggia prosegue: l'anno scorso sono iniziate le prime rappresaglie, ma pare non siano servite a molto. Il sindaco Aldo Armani ha firmato un'ordinanza che vieta ai camper le soste di lunga durata e ha sparso cartelli ovunque, ma anche questo non è servito.

Idro Uno dei tanti cartelli che annunciano i divieti per i camper

Gli avvisi non mancano di certo, perché il divieto di sosta per i camper su tutto il territorio comunale di Idro è segnalato chiaramente già all'ingresso del paese, e i cartelli sono sparsi un po' ovunque nelle frazioni. Peccato che contro i furbi la prevenzione non basti. Ogni estate la questione torna alla ribalta: i campeggi (ampi) sono aperti, ma c'è comunque sempre chi preferisce la sosta libera. E dato che non ci si trova in Patagonia questo approccio dà giustamente fastidio. Il problema si acuisce in particolare modo nei fine settimana, soprattutto sulla strada che da Crone raggiunge Vesta, sulla sponda orientale del lago. Qui le piazzole si popolano di campeggiatori abusivi che stazionano nei punti panoramici più belli rubandoli a tutti gli altri turisti.

DUE ESEMPI DEI COMMENTI DEI CAMPERISTI

23 giugno 2021

Le dichiarazioni contenute nell'articolo alimentano una disinformazione nei confronti dei proprietari di autocaravan, associata a condotte in violazione di legge, fornendo peraltro un'informazione che oltre a non essere esaustiva presenta gravi errori di contenuto, oltre ad essere gravemente offensiva per l'intera categoria. Un'opera di confusa denuncia, in particolare, quando l'autore si accanisce contro i camperisti, rei di sostare al di fuori delle spettanti aree attrezzate. La rilevanza data alla presenza di aree di sosta, che i proprietari di autocaravan si rifiuterebbero di adoperare è priva di qualsivoglia rilevanza: l'esistenza di aree attrezzate, parcheggi attrezzati, campeggi non implica alcun obbligo di fruizione da parte loro. Cordiali saluti, A.M.

24 giugno 2021

Purtroppo, vogliono mandare tutti nei campeggi ma con quello che costano e ovvio che ci sia sempre più la fruizione della sosta libera.

Quando si parla di 25/40 euro a notte in campeggio, ovviamente è un costo improponibile.

In Francia, tanto per parlare sempre dei nostri cugini, ecco i costi:

- Aree sosta camper fra 8 e 15 euro giorno, acqua carico/scarico, energia elettrica e WiFi compresi.
- Campeggi municipali fra 10 e 20 euro giorno, tutto compreso.

In Italia poi si lamentano che i camperisti non vanno in campeggio perché pensano di guadagnare in tre mesi quello che gli serve per tutto un anno ma ciò non incentiva il turismo annuale, anche fuori stagione. Non solo, basta cercare dopo settembre e aprile un'area di sosta o un campeggio aperti e adibiti con tutti i comfort per i camperisti, per rendersi conto che sono rarissimi.

Il turismo in Italia va reinventato! Questo è sempre il mio sfogo!

Anche questo anno andrò a spendere i miei soldi all'estero.

Cordiali saluti. L.B.

25 giugno 2021 l'intervento del COORDINAMENTO CAMPERISTI

Preg. Direttore BRESCIA OGGI

Oggetto: richiesta di pubblicazione a correzione articolo da voi pubblicato il 23 giugno 2021 con il titolo: IDRO La difficile convivenza con i "pirati" delle vacanze. Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi. a firma di M.Rov.

<https://www.bresciaoggi.it/territori/valsabbia/camper-la-sosta-vietata-e-annunciata-ovunque-ma-interessa-a-pochi-1.8749255>

Con vera sorpresa abbiamo letto l'articolo in oggetto nel quale si confonde la sosta con il campeggiare, pertanto, le chiediamo la pubblicazione di quanto segue affinché i vostri lettori ricevano una informazione completa, evitando così l'attivazione di errori nei confronti di chi pratica il turismo in autocaravan nel rispetto del Codice della Strada.

La foto che accompagna l'articolo pubblicato il 23 giugno 2021 con il titolo: IDRO La difficile convivenza con i "pirati" delle vacanze. Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi. a firma di M.Rov. è una segnaletica stradale che vieta il CAMPEGGIARE mentre il titolo dell'articolo richiama la SOSTA, pertanto, è bene rammentare che sosta e campeggio sono due concetti da tenere distinti tanto che:

- **il legislatore** all'articolo 185 del Codice della Strada, oltre a equiparare le autocaravan a tutti gli altri veicoli ai fini della circolazione stradale, **ha precisato** che *"La sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo, salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo"*;
- la **distinzione fra sosta e fenomeni diversi quali il campeggio** è confermata nelle recenti sentenze del T.A.R. Liguria n. 111/2021, T.R.G.A. Trento n. 179/2020 e T.R.G.A. Bolzano n. 69/2019;

La presenza di campeggi e/o parcheggi attrezzati non obbliga le autocaravan alla loro fruizione perché possono sostare ovunque alla pari degli altri autoveicoli previsti nell'articolo 54 del Codice della Strada.

Cordiali saluti e, in attesa di leggervi, auguriamo salute e lavoro.

Pier Luigi Ciolli

Firenze, 25 giugno 2021



L'ordinanza acquisita che non vieta la circolazione e sosta alle autocaravan ma vieta solo il campeggiare



COMUNE DI IDRO PROVINCIA DI BRESCIA

Via S. Michele, 81 – 25074 Idro (BS)
tel +39 0365 83136 – fax +39 0365 823035

protocollo@pec.comune.idro.bs.it

Idro, li 13 Agosto 2019

ORDINANZA N° 29/19

Oggetto: Divieto di campeggio, bivacco ed attendamento su tutto il territorio comunale, al di fuori delle aree attrezzate.

IL SINDACO

Considerato che:

- nel Comune di Idro si verifica con frequenza il fenomeno del campeggio libero;
- che tale forma di campeggio e soggiorno all'interno del territorio comunale in particolare in zone non attrezzate, o anche quando ciò avvenga su aree private che, per la loro conformazione e caratteristiche, costituisce pregiudizio al permanere delle condizioni igienico-sanitarie di legge, ed in particolare per l'impossibilità di disporre di servizi essenziali quali l'acqua, per l'impossibilità di conferire i rifiuti urbani al servizio pubblico, per l'impossibilità di smaltire i residui delle evacuazioni fisiologiche, per l'impossibilità di allontanare i reflui fognari, per la presenza di animali o insetti portatori di malattie, etc.. con conseguenze e pericoli igienico sanitari non solo per chi sosta impropriamente, ma anche per i cittadini che risiedono o transitano nelle vicinanze;
- che la predetta circostanza può essere di pregiudizio alla sicurezza pubblica per motivi di igiene, di incendi e di deturpamento del territorio per l'abbandono incontrollato delle immondizie;
- che nel territorio Comunale esistono n. 4 campeggi regolarmente autorizzati;

Richiamato l'art. 107, funzioni e responsabilità della dirigenza, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";

ORDINA

1. In tutto il territorio comunale, compresa la sede stradale, le piazze, i parcheggi ed altre aree ad uso pubblico, o aree private non attrezzate, è vietata l'effettuazione di qualsiasi specie di campeggio e/o l'impianto di tenda, fuori dalle aree appositamente attrezzate; fermo quanto disposto dalla normativa vigente, è inoltre vietato ai possessori di veicoli attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, in transito o durante la sosta nel territorio del Comune di Idro, di effettuare lo scarico di dette acque fuori dalle aree appositamente attrezzate.

2. In tutte le zone che presentano le caratteristiche di cui sopra, è vietata permanentemente dalle ore 0,00 alle ore 24,00 di ogni giorno, nelle more del perdurare di tale situazione di fatto, l'effettuazione di ogni tipologia di campeggio o pernottamento, bivacco e accampamento mediante l'utilizzo di tende, coperture e costruzioni varie, sacchi a pelo, coperte e simili, il posizionamento di oggetti, attrezzature e installazioni varie, il tutto anche con l'ausilio di veicoli che occupano lo spazio esterno alla loro sagoma. Resta salvo quanto consentito da specifiche autorizzazioni.

DISPONE:

- Gli operatori di Polizia Municipale sono tenuti a dare immediata esecuzione alla presente disposizione con le modalità più opportune, compresa la rimozione dei veicoli, in modo da assicurare l'allontanamento delle persone e dei veicoli con la massima efficacia e rapidità, richiedendo, se del caso, la collaborazione delle altre Forze di Polizia.
- La violazione di cui al presente articolo comporta l'allontanamento immediato dal territorio comunale delle persone e dei veicoli comunque trasportati ed utilizzati ad abitazione ed ogni altro mezzo in loro possesso e/o la rimozione dei veicoli secondo le modalità dell'art.159 del Codice della Strada avvalendosi dei concessionari del servizio i quali provvederanno a tenere il veicolo in custodia. Le spese di intervento, di rimozione e custodia sono a carico dell'avente diritto.
- Che il presente provvedimento venga reso noto a tutta la cittadinanza tramite l'affissione all'Albo Pretorio dell'Ente sul sito Istituzionale del Comune, mediate apposita cartellonistica e che sia trasmessa:
Al Prefetto della Provincia di Brescia;
Al Questore della Provincia di Brescia;
Al Comando Stazione Carabinieri di Idro;
Ai Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Idro;
All'Aggregazione Polizia Locale di Valle Sabbia.

AVVERTE

che ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 contro la presente ordinanza è ammesso, nel termine di 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL SINDACO
Aldo Armani
F.to digitalmente

26 Giugno 2021

Il giornale pubblica la nostra lettera ma nessuna notizia riguardo a provvedimenti nei confronti del giornalista che ha fornito errate notizie ai lettori e "criminalizzato" la circolazione e sosta delle autocaravan.

BRESCIAOGGI Sabato 26 Giugno 2021

LETTERE 43

AUTOCARAVAN E NORME

C'è distinzione tra la sosta e il campeggio

Egregio direttore, la foto che accompagna l'articolo pubblicato il 23 giugno 2021 con il titolo: «Idro la difficile convivenza con i "pirati" delle vacanze. Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi», è una segnaletica stradale che vieta il campeggiare mentre il titolo dell'articolo richiama la sosta, pertanto, è bene rammentare che sosta e campeggio sono due concetti da tenere distinti tanto che: il legislatore all'articolo 185 del Codice della Strada, oltre a equiparare le autocaravan a tutti gli altri veicoli ai fini della circolazione stradale, ha precisato che «la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo, salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo»; la distinzione fra sosta e fenomeni diversi quali il campeggio è confermata nelle recenti sentenze del T.A.R. Liguria numero 111/2021, T.R.G.A. Trento numero 179/2020 e T.R.G.A. Bolzano numero 69/2019; la presenza di campeggi e/o parcheggi attrezzati non obbliga le autocaravan alla loro fruizione perché possono sostare ovunque alla pari degli altri autoveicoli previsti nell'articolo 54 del Codice della Strada.

Pier Luigi Ciolli
Firenze

TOSCOLANO MADERNO

Riqualficazione nel segno del cemento

Gentile direttore, l'ennesimo docufilm prodotto dall'Amministrazione Castellini a Toscolano Maderno è una splendida opera di mistificazione della realtà che non poteva passare inosservata sia per la forma artistica e musicale, asciutto e convincente il motivo di sottofondo, sia per i contenuti espressi. Chi meglio dell'assessore non eletto, «lupus in fabula», sindaco in pectore, «cultore della biodiversità», architetto Benedetto poteva esprimere tale condensato di originalità creativa. Cercherò di evidenziare per punti alcuni dei rilievi fattuali e, dunque incontestabili, che meritano attenzione: la «riqualificazione» (come ci auguriamo) non è opera pubblica come l'Amministrazione vorrebbe farci credere, bensì iniziativa di un privato che, comprensibilmente, persegue i propri interessi. Le ruspe, per intenderci, non sono manovrate dai dipendenti comunali, ma dall'impresa costruttrice incaricata dal proprietario del terreno; per la realizzazione della struttura sarà necessaria una variante, seppur tardiva, al PGT (così come richiesta) che trasformerà l'area da residenziale a commerciale, con buona par-

te delle attività già esistenti sul territorio. Viene naturale chiedersi come tale procedura non sia stata avviata prima dell'inizio dei lavori coinvolgendo anche la comunità (ancora una volta tutto avviene all'oscuro dei cittadini che, evidentemente, non sono contrari «forti», bensì soggetti utili solo per il pagamento dell'Imu e delle altre tasse comunali); la variante PGT non è stata ancora adottata ed è logico ritenere che finché non sarà operativa tale modifica i lavori di realizzazione della nuova costruzione non inizieranno... sempre la variante sarà approvata fosse lo danno per scontato; allacciate le cinture (cit): il posto del precedente «ecostagno» di 6.000 mq ne sorgerà un altro di ben 7.400 mq (ovviamente di cemento!)?!?!). Sono passati nove anni da quando questa Giunta è presentata come il più fulido esempio della vera cura del territorio e ora, al limite dei due mandati, ci lasceranno ad essere chiuso sine die) ma ulteriori 1.400 mq di centro commerciale che certamente non lo renderanno più accogliente soprattutto nella forma e sostanza tanto sbita e mal praticata che questa amministrazione inebabilmente si attribuisce.

avv. Matteo Manici

Per il futuro almeno missili e più salute

Egregio direttore, vorrei «volare alto» dopo il disastro della sanità lombarda in occasione della pandemia. È giusto a questo punto pensare a un nuovo piano globale sulla Rete Territoriale dei servizi sanitari, attraverso originali percorsi nel Dipartimento di Cura, con sedi che si potrebbero definire «Case Salute». Queste dovrebbero essere le future sedi pubbliche, dove accentrare in uno spazio unico tutti i servizi territoriali sanitari, come gli ambulatori dei medici di medicina generale, di specialistica ambulatoriale e infermieristica, ma anche altre prestazioni sociali, quali gli uffici degli assistenti sociali, i servizi per il rilascio e rinnovo patenti, esenzioni, invalidità, il centro prenotazioni, ma anche tutte le sedi delle associazioni di volontariato collegate alla sanità. Le «Case Salute» dovrebbero diventare i nodi di riferimento per le relazioni tra l'ospedale e il territorio; punti veramente strategici dove tutto dovrebbe essere multidisciplinare. Il luogo per posizionare tutto ciò andrebbe ricercato tra le grandi strutture disponibili nell'ambito dei territori. Ad esempio, a Manerbio vedremmo bene il «Centro Leone», ora in disuso ma capiente e già diversificato nelle varie componenti che lo caratterizzavano quando era in funzione. Negli ultimi decenni siamo stati spettatori degli innumerevoli tagli al Sistema sanitario regionale, non parliamo di quello nazionale, e causati da ciò abbiamo visto le immensi difficoltà nell'affrontare la pandemia, nonostante gli eroici medici e infermieri che si sono prodigati al di là delle loro possibilità fisiche. Sia-

L'intervento

Il ricordo a 41 anni dall'assassinio

C'è distinzione tra il sostare e il campeggiare

Egregio direttore, la foto che accompagna l'articolo pubblicato il 23 giugno 2021 con il titolo: «Idro la difficile convivenza con i "pirati" delle vacanze. Camper, la sosta vietata è annunciata ovunque ma interessa a pochi», è una segnaletica stradale che vieta il campeggiare mentre il titolo dell'articolo richiama la sosta, pertanto, è bene rammentare che sosta e campeggio sono due concetti da tenere distinti tanto che: il legislatore all'articolo 185 del Codice della Strada, oltre a equiparare le autocaravan a tutti gli altri veicoli ai fini della circolazione stradale, ha precisato che «la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo, salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo»; la distinzione fra sosta e fenomeni diversi quali il campeggio è confermata nelle recenti sentenze del T.A.R. Liguria numero 111/2021, T.R.G.A. Trento numero 179/2020 e T.R.G.A. Bolzano numero 69/2019; la presenza di campeggi e/o parcheggi attrezzati non obbliga le autocaravan alla loro fruizione perché possono sostare ovunque alla pari degli altri autoveicoli previsti nell'articolo 54 del Codice della Strada. Pier Luigi Ciolli - Firenze

LETTERE AL DIRETTORE

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea, 20/a
25126 Brescia
Fax 0302294229
lettere@bresciaoggi.it